

Serie A, sabato 13 anticipo per Lazio Samp e Udinese

Parte un'altra coppa europea la prossima settimana e tre delle partite della seconda giornata di campionato saranno anticipate a sabato. Brescia-Sampdoria, Lecce-Udinese e Milan-Lazio, saranno dunque le tre gare di Serie A che si svolgeranno il 13 settembre, anziché domenica 14. Lo ha deciso la Lega calcio di Milano a seguito delle richieste espressamente fatte dalla società della Sampdoria, della Lazio e dell'Udinese. Le tre formazioni avranno quindi l'opportunità di riposare un giorno, visto che mercoledì prossimo saranno impegnate nel primo turno di Coppa Uefa.



Prima sanzione «italiana» per Ronaldo fallo di mano da un milione

Prima sanzione «italiana» per Ronaldo. Un milione di lire di ammenda è stata inflitta dal giudice sportivo per comportamento non regolamentare durante l'amichevole Roma-Inter del 22 agosto scorso: il brasiliano era stato ammonito dall'arbitro Bogi per un fallo di mano volontario. Intanto, dall'annuale indagine promossa dalla Iffhs (Federazione internazionale di storia e statistiche del calcio) Ronaldo figura come secondo cannoniere della stagione 96/97. Il Fenomeno è stato «battuto» dal turco Sukur Hakan del Galatasary, con 38 gol. Ronaldo ne ha realizzati 34 gol realizzati con il Barcellona.

Vicenza, frattura del malleolo tibiale Otero finisce ko

Il Vicenza e la nazionale uruguayana perderanno l'attaccante Marcelo Otero per almeno un mese e mezzo. Il giocatore ha riportato una frattura del malleolo tibiale della caviglia destra in uno scontro di gioco durante la prima partita di campionato disputata domenica scorsa contro la Sampdoria, a Genova, e persa dalla formazione di Guidolin per 2-1. Otero secondo quanto informa una nota della società biancorossa, è stato sottoposto ieri ad un esame radiologico che ha evidenziato la frattura. L'arresto è stato immobilizzato. I tempi di recupero, precisa appunto la nota della società, sono previsti in quaranta giorni.



C. League, il Bayern «sconta» i biglietti alla comunità turca

Il Bayern Monaco aiuterà la comunità turca della città bavarese per ottenere i biglietti della sfida di Champion's League contro i turchi del Besiktas Istanbul che si giocherà il 19 settembre prossimo. La dirigenza della squadra allenata da Giovanni Trapattoni ha deciso di mettere a disposizione all'incirca ottomila biglietti per la gara di coppa, a prezzi scontati. La decisione del Bayern è stata presa per dare mondo alla comunità turca, che conta in città circa 40 mila persone, di poter assistere alla partita di Champion's League del Besiktas Istanbul.

**L'Unità
lo Sport**

Il Milan s'interroga dopo il nuovo flop con la Reggiana. I giocatori: «Pesa la preparazione precampionato»

Un diavolo per capello La rabbia di Berlusconi

MILANO. «Non parlo, godetevi lo spettacolo», aveva sibilato sarcastico Silvio Berlusconi durante l'intervallo. Alla fine del triste match con la Reggiana è filato via gonfio di rabbia e con la bocca serrata in una smorfia di livida ira. Sono bastati 180 minuti per togliere la maschera al Milan tutta lustrini, dribbling e potenza atletica. Dopo aver incantato nelle ingannevoli amichevoli d'agosto, in primis nel Trofeo Berlusconi contro i campioni d'Italia in carica, la squadra di Capello si è tristemente, quanto inaspettatamente, riscoperta molle, confusa e priva di idee. Altro che corazzata rossonera: i milanisti in campo contro il Piacenza prima e contro la Reggiana poi si sono rivelati soldatini al primo mese di leva un po' svergliati e soprattutto stanchi di tante marce in caserma. I maggiori problemi della squadra sembrano infatti derivare principalmente da una condizione atletica precaria. Non è un caso che Ibrahim Ba dopo aver brillato nella prima uscita stagionale contro il Monza sia successivamente apparso abulico e prevedibile: «In quella gara venivamo da soli sette giorni di allenamento, la stanchezza non si era ancora fatta sentire e la voglia di giocare prese il sopravvento. Ora siamo reduci da più di un mese di preparazione e solo negli ultimi giorni abbiamo iniziato il lavoro di scarico. Non ero abituato ad allenamenti così intensi: in Francia si lavora una sola settimana prima dell'inizio del campionato mica quattro come da voi».

Probabilmente quando Capello di concerto con Galliani e Braida costruì la Grande Squadra badando soprattutto ai bicipiti e ai centimetri, non considerò che a gente così pesante servisse più tempo per entrare in forma e recuperare la necessaria agilità. «Dopo questi due pareggi non farei un dramma» ha detto Albertini, apparso giù di tono in queste ultime partite. «Dobbiamo migliorare, specie sotto il profilo della velocità senza dimenticare che ci sono molti giocatori nuovi, ancora in fase di ambientamento».

Ma una condizione fisica non perfetta non può comunque giustificare le prove incolori mostrate: la squadra



L'attaccante del Milan George Weah

Pais

Coppa Italia		Risultati	
Bari	1	Perugia	3
Brescia	0	Napoli	2
Cagliari	3	Pescara	0
Piacenza	2	Vicenza	1
C. di Sangro	0	Ravenna	0
Fiorentina	2	Bologna	5
F. Andria	0	Reggina	1
Lazio	3	Udinese	2
Foggia	0	Roma	5
Inter	1	Verona	3
Genoa	3	Torino	2
Atalanta	0	Sampdoria	1
Lecce	2	Venezia	3
Empoli	1	Parma	2

Ritorno il 24 settembre
Brescello-Juventus

è apparsa non solo lenta ma soprattutto povera di soluzioni offensive e di giocate pericolose. In coppa Italia il solo Savicevic ha tentato, senza il necessario supporto dei compagni, lo scardinamento delle retrovie avversarie: Weah ha trotterellato per il campo accelerando in qualche occasione senza mai risultare veramente incisivo. Andersson, impegnato negli ultimi giorni come da contratto ancora col Göteborg, è apparso assolutamente spaesato. Il liberiano in verità si è giustificato dicendo: «Io, come tutti gli attaccanti voglio sempre fare gol ma ultimamente abbiamo avuto poche occasioni». Come dire: non è colpa nostra, i centrocampisti non ci riforniscono a dovere. Toccherà dunque al colto ed elegante Leonardo ristabilire un assetto offensivo vincente. «È il completamento ideale di Weah e Kluivert, il giocatore in grado di mettere la palla cattiva» aveva detto l'allenatore milanista nei giorni scorsi a proposito del neo acquisto. Il prossimo esame sarà contro la

spumeggiante Lazio, forte di un attacco potente, fantasioso e tecnico: la sosta dovuta agli impegni della nazionale dovrebbe facilitare il compito di Capello. Fabio il duro per primo è apparso scosso dell'insipida prestazione dei suoi: stupefacente è apparso il suo commento dopo il pareggio casalingo contro la Reggiana. «Non sono deluso, anzi contento della gara. Ho rassicurato il presidente: sono certo, faremo un grandissimo campionato». Certo non sarà stato un compito semplice rincorare Berlusconi che tanto ha investito anche in prima persona su questa squadra: il cavaliere ha voluto, corteggiato, arruolato Capello cacciato a colpi di clausole a Madrid da Galliani, ha speso decine di miliardi per accaparrarsi i migliori talenti in circolazione, e come ricompensa in occasione della prima gara ufficiale a San Siro vede il Milan aranciare con affanno dietro a una modesta formazione di Serie B.

Monica Colombo

BRESCELLO (RE). All'ombra del museo «Don Camillo e Peppone» Brescello sonnecchia, fingendo di non dare troppo peso al match di stasera contro la Juventus.

Il secondo turno di Coppa Italia, in diretta televisiva nazionale su Tmc, rappresenterà per la squadra di mister Giancarlo D'Astoli il punto più alto di una scalata ancora in atto, che vede la formazione gialloblù impegnata a dare l'assalto alla serie B. Macome in molti altri paesini della bassa emiliana - l'evento calcistico, per quanto unico, risulta comunque sfumato da atteggiamenti lontani mille miglia dall'esaltazione e dal protagonismo. «Questa per noi è soltanto una festa - si ostina a ripetere l'allenatore del Brescello - Un regalo che ci siamo conquistati sul campo. Stamatina c'era allenamento, e non è venuto nessuno a vederci. Avvertiremo la tensione della partita solo allo stadio Giglio, poco prima del fischio d'inizio. Ai miei ragazzi ho già spiegato che non hanno nulla da perdere: l'esito di questa sfida è già scritto. Noi dobbiamo solo cercare di fare il nostro gioco, ben figurare». Difficile dare torto a mister D'Astoli, vedendolo arrivare al campo in bicicletta; mentre il portiere Di Sarno sta sul prato verde con in mano la pompa dell'acqua, impegnato ad innaffiare il terreno sul quale qualche minuto dopo inizierà la seduta tecnica giornaliera.

La Juventus, campione d'Italia e del mondo, oggi a Reggiana Emilia si troverà davanti una squadra che è riuscita a fare dell'ambiente a misura d'uomo la propria grande forza. Tant'è che, da queste parti, non stupisce nemmeno che Pierluigi Prete - il terzino proveniente dal Castel Di Sangro coinvolto lo scorso anno in una brutta storia di cocaina dalla quale poi è uscito pulito - appena arrivato si sia messo a cercare un piano bar, dove esibirsi al microfono accompagnato dalla sua tastiera.

Brescello sinora era noto soprattutto per la serie cinematografica di «Don Camillo e Peppone», tratta dal «Mondo piccolo» di Giovanni Guareschi e interpretata magistralmente da Fernandel e Gino Cervi. A dare un risalto calcistico ad un centro di 5 mi-

la abitanti che sorge sul Po è stata l'Immergas, industria leader nel settore delle caldaie che ha rilevato la società, affidandosi ad un tecnico calabrese quest'estate nel mirino del Bari. Giancarlo D'Astoli, dal canto suo, ha dimostrato di essere schietto ben oltre la rinomata diplomazia che vige nel mondo del football professionistico. E dev'essere anche per questo che ha legato immediatamente con la gente del luogo.

Il trainer alla vigilia del confronto con i bianconeri non ha avuto paura di affermare che il giocatore più importante che abbia mai allenato «è Bertolotti», il leader della scalata gialloblù dall'interregionale fino alla serie C1.

E ieri non era affatto in imbarazzo nell'affermare: «È la prima volta in assoluto che mi capita di poter parlare ai giocatori dei nostri avversari senza doverli andare a spiare prima. D'altro canto, si sa: la Juve è la Juve. Con tutte le partite che ho seguito in televisione, ormai la conosco a memoria».

A suo modo, D'Astoli riesce a far giocare il Brescello come una piccola Juve: calcio offensivo, pressing a tutto campo, squadra che prescinde dalle individualità di spicco per affidarsi ad un collettivo rodato da lunghi e curati allenamenti. Trovarsi contro i ragazzi di Lippi stasera, per gli emiliani sarà così come andare a lezione di calcio dai migliori maestri possibili.

Consolidato però Bertolotti e soci, viene spontaneo credere che allo stadio Giglio non avranno alcuna voglia di limitarsi a recitare il ruolo di scolari disciplinati.

È seppur ammantata di probabile scarmanza è anche questa la convinzione di Marcello Lippi che, per evitare pericolosi cali di tensione, usa le tinte forti per dipingere il Brescello: «Per loro è la partita della vita - dice il mister bianconero - giocheranno il tutto per tutto. A certi livelli le differenze fra la serie B e la C1 sono minime, e viste le difficoltà che ha incontrato il Milan con la Reggiana, è indispensabile preparare l'incontro con le solite precauzioni».

Giovanni Vignali

FOGGIA-INTER 0-1

Recoba, il gol è un bel vizio

FOGGIA. Ancora Recoba. Ancora un eurogol, come domenica scorsa con il Brescia. E ancora un'Inter un po' spangherata, costretta nella ripresa a cedere il passo a un Foggia pieno di buona volontà, con uno straniero niente male, Vukoja, ma un po' tenero in fase di tiro. Morale, l'Inter torna a casa con una vittoria e con il risultato minimo: 1-0, firmato dal ragazzo uruguayano al 32'. Una rete spettacolare: cross di Cauet e rasoterra al volo, dal limite dell'area, di Recoba. È tornato Kanu, al debutto ufficiale in Italia dopo l'operazione al cuore il miracoloso recupero. Un esordio senza acuti, per il nigeriano, sostituito nel finale da Moriero. Per Simoni i problemi di gioco rimangono. Tra stranieri che vanno e che vengono, tra infortuni ed errori di mercato, non è facile trovare la strada maestra. Il Foggia avrebbe meritato di più, forse anche il pareggio per l'impegno e il coraggio. Bravo l'arbitro Paietto: non ha commesso peccati gravi da farsi perdonare.

C. SANGRO-FIORENT. 0-2

Pensa a tutto Batistuta

Due tiri in porta, uno su punizione e uno su rigore, e la Fiorentina ha avuto ragione di un Castel di Sangro volenteroso, brillante, ma con un tasso tecnico decisamente inferiore ai viola. Un 2-0 che per la Fiorentina rende quasi una formalità la gara di ritorno del 24 settembre a Firenze. Ancora una volta Malesani ha dovuto appellarsi alla classe e alla potenza di Batistuta per togliere le castagne dal fuoco. L'argentino prima ha portato in vantaggio i viola su calcio di punizione (complice il portiere Cudicini) e poi, nella ripresa, ha costretto D'Angelo al fallo da rigore e, con gesto di grande altruismo ha lasciato che fosse Dionigi a mettere a segno il 2-0. Quel che contava era il risultato, e in questo senso Malesani può essere soddisfatto, ma dal punto di vista del gioco la Fiorentina pensa ancora lontano dai topi e dagli schemi che il tecnico vorrebbe veder attuati. Gol a parte, nessuna emozione nei novanta minuti, con la Fiorentina che ha guidato la partita su binari graditi.

ROMA-VERONA 5-3

Zemanlandia difesa horror

ROMA. Una serata alla Zeman: la Roma segna cinque gol, si mangia il sesto con Balbo e incassa tre reti dal Verona, che è pur sempre una squadra di serie B. Partita tutta botta e risposta fino al tre pari, poi i gol di Di Francesco e Di Biagio permettono alla Roma di allungare il passo e di battere la squadra di Cagni. Roman vantaggio con Balbo su rigore al 23', pareggio immediato su Aglietti al 25' su un errore della difesa giallorossa. Raddoppio della Roma con Aldair su angolo di Cafu al 41' l'enuovo pareggio del Verona ancora con Aglietti al 43', sempre su errore della difesa. Nella ripresa, il tris dei giallorossi è firmato da Di Biagio al 6', poi un gran destro al volo di Vanoli al 16' riporta a galla i veneti. Infine gran finale della Roma con i gol di Di Francesco al 18' (destro fortissimo) e infine Di Biagio chiude i conti al 37' con sinistro deviato da Siviglia. Balbo si è fatto parare da Battistini un rigore calciato al 30'. Alla fine, gli applausi dell'Olimpico. Ma Zeman deve lavorare. In difesa.

F. ANDRIA-LAZIO 0-3

Un mercoledì da Signori

ANDRIA. La Lazio ipotoca il passaggio al turno successivo di Coppa Italia e Signori, almeno ieri sera, è stato il suo profeta: coppia. Buone notizie per Eriksson: ha un gruppo di riserve valido, le molte assenze non si sono sentite. L'Andria non è stata a guardare: ha fatto la sua partita, la squadra di Papadopulo (ex-difensore laziale). Il migliore, tra i pugliesi, è stato Biagioni, un altro ex. Gran festa di pubblico: oltre diecimila persone, incasso record che ha superato i duecentotrentadue milioni. Gara vivace solo nel primo tempo. Lazio in vantaggio al 20': punizione calciata da Signori e ribattuta dalla barriera, pallone a Rambaudi che calcia al volo e deviazione di Recchi, appostato sulla linea di porta. Nella ripresa, l'immediato raddoppio della Lazio con Signori che al 3' è il più lesto ad impadronirsi del pallone respinto dalla traversa dopo una bella conclusione di Casiraghi. Al 32' il rigore, concesso per un fallo di mani di Recchi su cross di Buso: è il bis di Signori.

VENEZIA-PARMA 3-2

Emiliani giù, poi la risalita

Si è rivisto il Parma dei brutti tempi andati. E sarebbe potuta finire peggio se il Venezia dopo un'ora, pago delle tre segnature, ha tirato i remi in ... gondola. Solo a quel punto i meccanismi gialloblù hanno cominciato a funzionare con l'attaccante Chiesa trascinato che ha saputo ben interpretare il tridente, voluto dal tecnico Carlo Ancelotti nella ripresa, fornendo la palla dell'assist a Crippa per il gol in giravolta di Maniero (62') e l'assist, con tunnel a Pavan, per la rete di Milanese (72'). I sei cambi operati da Ancelotti sull'assetto schierato a Bari sono rivelati troppi o semplicemente i gialloblù si sono presi una serata di svago. La formazione di casa ne ha approfittato dominando in lungo e in largo e segnando dei pregevoli reti su azione con Ballarín (19') Antonioni (23') e su rigore di Polesel (53') per altrettanto di Cossato da parte di Cannavaro. Nel finale espulso il difensore parmense Benarrivo.

F.D.

TORINO-SAMP 2-1

Doppio sigillo di Ferrante

TORINO. Trascinato da un Ferrante in serata di vena, il Toro batte la Samp e riscatta la brutta sconfitta di Ancona. Colpiscono a freddo i granata al 6': Ferrante sfrutta un'incertezza di Boghossian ed infila Ambrosio preso in contropiede. Con i doriani ancora frastornati, il Toro ne approfitta per mettere al sicuro il risultato al 13' con una combinazione Asta-Ferrante, conclusa con un spettacolare girata al volo dal centravanti. La Samp non va oltre una serie di occasioni non sfruttate da Montella e Tonalieri. La gara si riaccende nella ripresa al 6', quando Montella, abile nello slalom, beffa Casazza con un secco rasoterra (lieve deviazione di Dorigo). Qualche minuto dopo i bucerchiati con Montella e poi con Tonalieri non riescono a far di meglio che inquadrate Casazza. Errori che si ripetono in fotocopia dall'altra parte con Ferrante sprecone su un paio di assist forniti da Lentini, mentre nel finale la gara offre emozioni altalenanti.

Mi.R.

RAVENNA-BOLOGNA 0-5

Baggio, gol e abbuffata

RAVENNA. Roberto Baggio festeggia con un gol la convocazione in nazionale per la sfida contro la Georgia. L'ex milanista segna la seconda delle cinque reti con le quali il Bologna vince a Ravenna strappando la formazione di Sandreani. Il Bologna mostra d'aver digerito senza traumi il 2-4 di Bergamo mentre quella ravennate ha denunciato una carenza difensiva impressionante. La squadra di Ulivieri per oltre un'ora propone trame di gioco più apprezzabili pur dovendo fare a meno di Andersson (convocato in nazionale). Cristallini e Bresciani infortunati. In evidenza, oltre a Baggio, Marocchi grande manovratore a centrocampo e il russo Kolyanov. La prima segnatura è stata realizzata proprio da Kolyanov, il terzo dal giovane Kallon mentre il 4 a 0 è frutto di un'autogol di D'Aloisio. L'ultima segnatura, a tre minuti dal termine, è stata realizzata dal difensore Carnasciali con un colpo di testa.

W.G.